

IRPET

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2014

PREMESSA

Le analisi e i contributi offerti da IRPET nel corso del 2014 confermano quanto previsto nel programma di attività del 2014 con un forte impegno sul fronte dell'osservazione della evoluzione del sistema economico toscano affiancato da una serie di interventi volti a contribuire alla predisposizione (ed in alcuni casi alla realizzazione) delle linee di programmazione economica della Regione con alcuni interventi anche sul fronte della valutazione. Come di tradizione è poi proseguita l'azione costante volta all'aggiornamento e alla integrazione dei modelli disponibili presso l'istituto.

AREA MACROECONOMIA REGIONALE

L'area si è occupata di seguire costantemente l'evoluzione del sistema produttivo regionale attraverso la predisposizione delle note trimestrali realizzate assieme a Unioncamere e confluite regolarmente nel bollettino "NumeroToscana" e, in modo più approfondito, nel consueto rapporto sull'economia toscana presentato (sempre assieme ad UnionCamere) nel giugno scorso.

È inoltre proseguita l'analisi sui comportamenti degli operatori regionali nel corso di questa lunga crisi confluita nel Rapporto "cosiddetto" di inizio anno, presentato in realtà nel marzo scorso, ma realizzato interamente nel corso del 2014. In questo rapporto oltre alla descrizione dei dati relativi al periodo storico considerato (2008-2013) sono state presentate le prime stime sul 2014 e le nostre previsioni sul 2015. Alla descrizione è stata poi affiancata una nostra interpretazione sullo stato e sulle cause dei problemi attraversati dal sistema economico regionale e nazionale, analisi da cui sono state derivate anche le nostre indicazioni circa l'indirizzo che dovrebbe assumere la politica economica nazionale e regionale in questa lunga e difficile fase della nostra economia.

Sempre nel corso del 2014 sono poi stati realizzati i Rapporti su Agricoltura, turismo ed esportazioni volti a descrivere alcuni specifici spaccati dell'economia regionale.

È stata inoltre aggiornata la complessa modellistica dell'istituto che ruota attorno alle tavole intersettoriali (modello input-output multi regionale) e alle matrici di contabilità sociale (SAM) ed è stato ulteriormente integrato il modello econometrico che l'istituto sta costruendo e che dovrebbe rappresentare un'alternativa al modello economico Remi che oramai da alcuni anni IRPET segue avendo attivato un rapporto di collaborazione con Remi inc. (www.Remi.com). L'accordo prevede da parte di IRPET l'acquisto del modello adattato alla Toscana sulla base di dati e ipotesi forniti da IRPET e invece un contributo nel caso di acquisto del modello da parte di altri soggetti italiani (in base a tale accordo IRPET fornisce i dati per l'adattamento del modello alla regione richiedente e fornisce la formazione di base per il suo utilizzo). Dopo anni di utilizzo di tale modello (che in effetti ha avuto molte applicazioni anche nel corso del 2014) la scelta è stata quella abbandonare il modello per indirizzarsi verso un modello che IRPET sta elaborando al suo interno e che è già ad uno stadio avanzato di implementazione, tanto

che i risultati del modello sono stati utilizzati per le previsioni sul 2015 cui accennavamo sopra.

È inoltre proseguita la collaborazione con l'Università del Maryland all'interno del modello dell'economia mondiale INFORUM (www.inforum.umd.edu) cui Irpet sta partecipando in misura crescente in collaborazione con l'Università di Firenze con risultati assolutamente interessanti. La collaborazione è avvenuta sia attraverso la periodica partecipazione di un ricercatore IRPET al gruppo di lavoro presso l'Università del Maryland, sia attraverso la attiva partecipazione alla conferenza internazionale organizzata ogni anno da INFORUM.

L'analisi macroeconomica della situazione toscana è poi stata oggetto di un numero particolarmente elevato di interventi esterni contribuendo a rafforzare l'immagine dell'IRPET come principale interprete dell'analisi economica regionale riconosciuto in modo crescente anche al di fuori contesto toscano.

Non sono mancati inoltre alcuni impegni derivati da richieste di analisi da parte di singole imprese (Eli Lilly, Menarini) e si è inoltre felicemente concluso il progetto Romania, fonte di un carico di lavoro non indifferente anche sul piano amministrativo (soprattutto per le complessità della rendicontazione).

L'area ha inoltre curato l'aggiornamento delle banche dati disponibili e si è occupata anche dell'organizzazione e gestione del servizio informatico dell'IRPET con un impegno particolare sia per il passaggio TIX di Regione Toscana sia per la predisposizione di quanto necessario per passare al sistema linux che dovrà essere completato nel corso del 2015.

AREA SVILUPPO LOCALE, SETTORI PRODUTTIVI E IMPRESE

Uno degli sviluppi sicuramente più nuovi ed apprezzati dall'esterno è stato costituito dalla nostra analisi microeconomica volta a seguire il comportamento delle imprese toscane nell'ipotesi che in questa fase di generale grave difficoltà vi siano comportamenti estremamente differenziati non colti efficacemente se l'analisi resta riferita ai soli settori o territori. La banca dati sulle oltre 350 mila imprese toscane, attraverso il suo costante e complesso aggiornamento, è stata fonte di moltissime analisi, sia quelle più generali volte appunto a descrivere il diverso comportamento delle imprese, sia quelle più particolari volte, talvolta, ad analizzare in modo più approfondito situazioni di crisi (le aree di crisi complessa, il caso di Piombino e della filiera legata alla siderurgia,...) o comunque problematiche (il sistema delle cave,...), altre volte a studiare in modo più approfondito la parte più dinamica del sistema produttivo regionale. Quest'ultimo argomento è stato oggetto di alcuni studi svolti in collaborazione anche con altri istituti: è il caso, ad esempio, del lavoro svolto in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Firenze il cui scopo era appunto quello di condividere l'individuazione di un gruppo di imprese che presentano caratteristiche di solidità tali da poterle considerare come eccellenti per analizzarne in modo più approfondito i comportamenti, capirne le strategie e le esigenze.

Sempre sul tema delle imprese più dinamiche è stata inoltre prodotta una nota metodologica sui criteri adottati per la loro individuazione, nota che è stata alla base della definizione dei criteri fissati dalla Regione per la partecipazione a i bandi FESR della nuova fase di programmazione europea

Sul fronte dell'analisi locale l'IRPET ha contribuito alla individuazione dei criteri per la definizione delle "aree interne" arricchendo e reinterpretando la metodologia proposta

a livello nazionale ed applicandola alla Toscana. Anche in questo caso, quindi, il contributo non ha avuto solo una natura astratta e teorica ma è stato alla base della scelta delle aree toscane su cui intervenire con i finanziamenti dei fondi strutturali.

L'IRPET è inoltre presente con il suo direttore nel comitato scientifico costituito dall'ISTAT per la definizione e l'analisi dei nuovi sistemi locali del lavoro.

Sui sistemi economici locali e, più in generale, sull'analisi della Toscana nei suoi diversi spaccati territoriali l'IRPET è stato chiamato con una certa insistenza in convegni organizzati da operatori locali di natura diversa (Province, comuni, associazioni di categoria,...) per fornire la cornice di riferimento sulle caratteristiche economiche dell'area nel contesto regionale. In tale contesto si inseriscono anche le numerose note fornite agli organi regionali come supporto alle loro iniziative sui diversi territori della regione

L'area ha inoltre curato la valutazione di alcune politiche del FESR (interessandosi in particolare della definizione e dell'analisi della Smart Specialization) e del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale (in relazione al Programma di Sviluppo Regionale 2014-2020), fornendo oltre all'assistenza tecnica e al quadro conoscitivo, anche il rapporto di valutazione ex ante .

Nella seconda metà del 2014 la Giunta, a seguito delle analisi condotte da IRPET sulle imprese dinamiche e della constatazione delle difficoltà delle piccole imprese toscane a partecipare ai programmi europei sulla ricerca e l'innovazione ha attribuito all'istituto il compito di connettersi con le imprese toscane per favorirne la partecipazione al programma Horizon2020 (il più importante programma europeo per la ricerca e l'innovazione con circa 80 miliardi di fondi disponibili per il settennato 2014-2020). In risposta a tale richiesta è stato costituito presso l'istituto un gruppo di 7 persone con il compito di individuare e mettersi in contatto con le imprese che si ritenga possano avere le caratteristiche per partecipare con successo alle call di H2020. Si tratta quindi di effettuare una operazione di selezione che tenga conto di quelli che sono i contenuti dei bandi europei in modo da poterli incrociare con le imprese toscane che sembrano essere in condizione di parteciparvi. L'attività operativa si è avviata nell'ottobre 2014 attraverso la definizione del format da seguire e l'individuazione delle tematiche sulle quali insistono le attuali *call* di H2020; in seguito è iniziata la visita alle imprese (circa 9 a settimana) che è poi proseguita nei primi mesi del 2015. L'incarico iniziale scadeva nel marzo del 2015, ma a seguito del successo ottenuto è stato prorogato di un anno con l'indicazione però di procedere affinché divenga un'attività più strutturata che possa seguire le imprese per tutto il settennato 2014-2020.

AREA DI RICERCA ISTRUZIONE, LAVORO, WELFARE

L'area di ricerca è stata nel corso del 2014 sviluppata su vari fronti. I principali hanno riguardato tre ambiti di riflessione: le dinamiche del mercato del lavoro e le politiche del lavoro; la relazione fra istruzione/formazione e sistema produttivo; i modelli di welfare e di compartecipazione alla spesa pubblica. A questa attività, che si è riflessa nella consueta produzione di note e rapporti, si è aggiunta la ricerca di base finalizzata all'aggiornamento e all'affinamento dei modelli di micro simulazione sulle condizioni di vita degli individui e delle famiglie (redditi ed ISEE), sugli effetti delle imposte e dei trasferimenti e sulle previsioni demografiche e sul mercato del lavoro. Rientra sempre nell'attività di base, la implementazione di complessi sistemi informativi basati su dati amministrativi per l'analisi dei flussi (assunzioni e cessazioni) dei rapporti di lavoro e per

l'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti toscani. Consistente è stata anche l'attività di consulenza per il committente regionale.

Economia del lavoro

I filoni di ricerca sono stati essenzialmente due: uno dedicato alle politiche; il secondo all'analisi del ciclo economico ed occupazionale.

Nel primo filone rientra l'approfondimento sulla cd. Legge Fornero, che ha riguardato tre aspetti: la dinamica dei licenziamenti, la dinamica della domanda di lavoro; il grado di copertura e gli effetti redistributivi dei nuovi ammortizzatori sociali (Aspi e miniAspi). Sempre connesso con il tema delle politiche è il Rapporto sui Centri per l'Impiego, che combina una parte di descrizione analitica delle azioni erogate e dei beneficiari con una analisi, svolta attraverso una opportuna modellistica, volta a quantificare la diversa efficacia occupazionale delle singole azioni (orientamento, formazione professionale, profiling, ecc.) e a valutare se i tempi di erogazione degli interventi influenzano l'inserimento nel mercato del lavoro.

Il secondo filone di ricerca, sempre nell'ambito dei temi del lavoro, è stato invece orientato all'analisi delle dinamiche congiunturali, che sono confluite:

- i) nella Rivista trimestrale *Flashlavoro*
- ii) nel Rapporto Irpet di giugno e di fine anno
- iii) nel Rapporto annuale dello *Svimez*
- iv) nel Rapporto Irpet sul mercato del lavoro.

In generale il monitoraggio e l'approfondimento delle dinamiche del quadro occupazionale, da un lato, e la valutazione delle politiche del lavoro, dall'altro, hanno beneficiato dell'utilizzo dei dati di flusso (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, ecc.) di natura amministrativa (CPI), che sono stati opportunamente sistematizzati e organizzati in un sistema informativo in grado di monitorare in modo tempestivo e dettagliato l'andamento territoriale del mercato del lavoro e la capacità di assorbimento di forza lavoro delle imprese toscane.

Welfare

L'attività si è focalizzata prevalentemente su due fronti. Il primo è stato quello inerente l'impatto del nuovo ISEE sulle famiglie toscane e sul loro accesso e partecipazione al costo delle prestazioni sociali. Ciò ha riguardato ad esempio, l'aggiornamento delle stime sui beneficiari e il costo delle misure (bonus bebè, detrazioni minori disabili, famiglie numerose) contenute nella legge n45 2013 (il cd. Pacchetto famiglie" LR 45/2013); così come quelle inerenti i ticket sanitari e per le prestazioni residenziali e domiciliari relative alla non autosufficienza. Tali stime sono state realizzate attraverso l'impiego del modello di micro simulazione dell'Irpet, adeguatamente integrato con i dati amministrativi di natura fiscale.

Il secondo fronte si è concentrato sull'approfondimento relativo alla costruzione di un modello per la copertura universale del rischio di non autosufficienza. La costruzione di un tale modello ha richiesto la definizione e l'individuazione di criteri per la individuazione dei beneficiari, la misurazione dei loro fabbisogni, la quantificazione e l'organizzazione delle modalità di erogazione degli interventi e di finanziamento, oltre ad una quantificazione delle ricadute occupazionali. Tale lavoro è confluito nella produzione di un rapporto e in una pubblicazione sulla rivista di Prospettive Sociali e Sanitarie .

Il terzo fronte, ha riguardato l'impatto distributivo della crisi e l'estensione dell'area della povertà. Parte di tali analisi sono state utilizzate nei nostri rapporti, mentre altre sono confluite in un Rapporto edito da Svimez nell'ambito della collaborazione, di natura commerciale, che il nostro istituto intrattiene con tale ente di ricerca.

Istruzione

Sono stati sviluppati due principali temi. Il primo riguarda la valutazione dei progetti di alternanza scuola lavoro finanziati col FSE, a partire dall'analisi dei dati amministrativi dei beneficiari di fondi FSE, contenenti informazioni su tutor e scuole. La valutazione dei progetti è stata realizzata attraverso l'analisi dei bandi emessi dalle Province e mediante interviste ai dirigenti provinciali e scolastici.

Un secondo filone di ricerca ha invece approfondito i nodi critici del rapporto fra formazione e sviluppo economico, delineando alcune proposte operative sviluppate a partire dall'esame dell'attuale organizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica professionale.

Più in particolare sono stati realizzati numerosi documenti e rapporti inerenti: la relazione fra filiere produttive e formative a scala locale, per la programmazione dell'offerta scolastica; l'analisi, valutazione e spending review della formazione professionale per esaminare le caratteristiche dell'utenza, dei corsi, delle agenzie e gli esiti dei formati; una analisi dei fabbisogni formativi delle imprese toscane, tramite sia la lettura dei dati relative agli avviamenti (numero, tipologia, contenuto di lavoro, ecc.) attivati in Toscana per figura professionale e filiera produttiva, sia mediante una apposita indagine su un campione di imprese dinamiche toscane.

Più in generale l'attività di ricerca svolta nel corso dell'anno è stata propedeutica al disegno di riforma della politica regionale per la formazione, tanto dal lato dell'istruzione tecnico professionale –con l'attivazione dei costituenti poli tecnico professionali- quanto nella nuova programmazione dell'offerta professionale per disoccupati ed occupati.

Metodi e modelli

Nel corso del 2014 è proseguito l'aggiornamento del modello di microsimulazione delle famiglie (microReg) con i nuovi dati della indagine Eusilc ed il suo affinamento attraverso il sistema di post stratificazione dei pesi campionari per migliorare l'allineamento del modello contemporaneamente all'universo dei contribuenti, degli individui e delle famiglie. Il modello è stato utilizzato per stimare gli effetti distributivi e di bilancio delle politiche fiscali e di welfare.

Nel corso del 2014 inoltre è continuata la riflessione sulla realizzazione di un modello di micro simulazione su dati amministrativi (basato sull'incrocio di anagrafi comunali e dati fiscali), la cui implementazione è stata però frenata da problemi nell'accesso ai dati.

Sempre nell'ambito della ricerca di base rientra la costruzione del sistema informativo basato sui dati amministrativi dei centri per l'impiego. Tale sistema è stato ed è utilizzato per l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e la valutazione delle politiche attive (azioni svolte dai Cpi) e passive (Riforma Fornero e dal 2015 job act).

AREA DI RICERCA ECONOMIA PUBBLICA E TERRITORIO

Economia pubblica

La ricerca si è concentrata sui profondi cambiamenti in atto nella finanza pubblica,

effetto degli obiettivi di risanamento imposti dalla politica internazionale. Si è analizzato l'impatto della legge di stabilità 2014, ovvero l'effetto delle manovre di governo sui bilanci pubblici e sulla capacità di offerta di servizi, nonché sugli assetti istituzionali. Una specificità dell'Irpet è la possibilità di simulazione delle manovre fiscali sul patrimonio immobiliare e alla stima degli effetti sulla pressione fiscale sui cittadini, nonché all'evoluzione degli assetti istituzionali. Particolare attenzione è stata dedicata alle stime del Gettito IMU e alla riforma IMU/TASI, attraverso il lungo lavoro di messa a punto degli archivi catastali; si tratta di una imposta di grande rilevanza nel processo di federalismo municipale e centrale nel dibattito politico al fine della definizione della Local tax, l'imposta principale di finanziamento dei comuni. Le riflessioni e le proposte di riassetto istituzionale presentate dall'Irpet sono entrate efficacemente nel dibattito locale ma anche nazionale. Si è maturata esperienza di livello nazionale in ambito di unione dei comuni, riforma delle province e riforma delle città metropolitane. In particolare si sta oggi entrando nella *governance* dei processi di costituzione della città metropolitana fiorentina.

Nel 2014 le manovre del governo centrale sono intervenute pesantemente anche sul livello regionale. L'analisi si è, dunque ampliata anche a questi effetti e sono stati trattati i seguenti argomenti: l'Irap, confronto tra le politiche regionali; Il governo regionale in Toscana Rapporto di fine mandato. E' stato anche consegnato un breve report sul sistema delle partecipate in Toscana (consulenza per la presidenza) e si è contribuito all'Osservatori sui servizi pubblici locali (Osservatorio SPL).

Un altro ambito di sviluppo tematico all'interno di questo filone di ricerca riguarda gli investimenti pubblici e i modelli di finanziamento. In un contesto di riconfigurazione dei rapporti tra amministrazione pubblica e privati nell'economia, il mantenimento e l'arricchimento del patrimonio collettivo assume priorità anche come strumento di uscita dalla crisi e aumento della produttività. La capacità di attrarre capitali privati al fine di finanziare i piani di investimento pubblico; la capacità di attivare il sistema produttivo e di rilanciare la crescita dipende dall'efficienza degli investimenti e in particolare dal modello di regolazione delle opere pubbliche. Si è lavorato, inoltre, alla valutazione dei fondi strutturali tra cui si richiama, in particolare, l'analisi di impatto macroeconomico di scenari alternativi di investimento (presentato alla conferenza Ersa-EU, febbraio 2015).

Su tutti questi temi l'Irpet ha consolidato la propria analisi, affermandosi all'interno del dibattito non solo locale. Sono stati prodotti Rapporti di ricerca (Rapporto sull'economia pubblica Toscana; contributo alla Finanza territoriale in Italia, Osservatorio OOPP, Osservatori SPL) e si è fornita attività di supporto alle politiche attraverso l'attivazione di consulenza alla Presidenza, alla Giunta e al Consiglio, ma anche attraverso la partecipazione a convegni pubblici e attivazione del dibattito.

Tra gli strumenti dell'Irpet ricordiamo la Rivista trimestrale Federalismo on line (rinnovata nella sua forma editoriale). Osservatorio sul federalismo.

L'alto profilo del lavoro dell'Irpet e la sua presenza nel dibattito nazionale è affermata dall'Audizione alla Camera dei Deputati Commissione Finanza sulla fiscalità ambientale e riforma dei tributi regionali; dall'invito alla Sessione Plenaria in occasione della conferenza della società degli economisti pubblici (Siep); dai numerosi articoli su LaVoce.info. e dall'invito a collaborare per IlSole24Ore Nazionale Inserto finanza locale (invito che al momento è stato declinato).

Contributi presentati all' AISRE e a convegni ANCI IFEL, Comitato delle Regioni .

Organizzazione convegno Irpet-Regione Toscana-Corte dei conti.

Territorio

Il Rapporto sul Territorio quest'anno è stato il frutto di un lavoro congiunto tra Irpet, il dipartimento di urbanistica dell'università di Firenze e la facoltà di ingegneria dell'università di Pisa. Si è concentrato sul tema dell'evoluzione territoriale della Toscana, indagando i fenomeni che caratterizzano gli anni attraversati dalla crisi. Si è ridotta la domanda di costruzioni con effetti in termini di consumo di suolo e la restituzione dei permessi di costruzione. Il Rapporto viene introdotto da una premessa dell'assessore Marson e del prof. Camagni del comitato scientifico dell'Irpet.

In ambito di Infrastrutture e trasporto i contributi principali hanno riguardato la riforma del trasporto pubblico locale e il supporto al Monitoraggio del Piano della Mobilità. Altri temi affrontati sono quelli della *governance* del settore e della riorganizzazione di funzioni nell'articolazione tra livelli istituzionali (Agenzia regionale); nonché l'impatto dei lavori sulla tranvia e le possibili misure di compensazione. Inoltre con Unipi e Unige si è lavorato all'impatto economico dei porti di Viareggio e Santo Stefano (attività commerciale per l'Autorità portuale regionale). E' stata organizzata la Conferenza nazionale della Società degli Economisti dei Trasporti.

Tra le risorse endogene del territorio, si fa oggi crescente affidamento sulla cultura e sul suo patrimonio, quale fattore di attivazione occupazione e di crescita regionale. Quest'anno è stato organizzato un Laboratorio sul tema degli strumenti di ingegneria finanzia nell'ambito della cultura, strumenti rivolti a integrare risorse pubbliche e risorse private. Si è lavorato anche alla valutazione di impatto dei Fondi di Coesione rivolti alle politiche turistico-culturali e alla riqualificazione urbana.

Metodi Molta attenzione è stata prestata all'arricchimento degli archivi statistici e allo sviluppo di metodi di analisi del territorio. In primo luogo l'archivio del catasto, alla base delle stime del fiscal gap e delle stime di gettito derivante dalla patrimoniale immobiliare, ma anche la base dati sull'uso e consumo di suolo e Corine Land Cover e l'intero sistema informativo per piccole aree. L'integrazione tra le diverse basi dati territoriali è stata molto impegnativa, ma costituisce oggi uno strumento di lavoro consolidato per l'Istituto.

E' stata aggiornato il modello di trasporto, attraverso nuove basi dati, il modello viene considerato uno strumento molto affidabile per l'analisi degli interventi a scala regionale, ad esso si fa ricorrentemente ricorso per la simulazione di scenari in supporto delle politiche regionali.

L'area ha inoltre proseguito sul fronte della ricerca in ambito di valutazione di impatto delle politiche, incentrata sulle politiche industriali per l'innovazione, attraverso l'utilizzo degli standard metodologici della *program evaluation* (metodi contro-fattuali) o di altri metodi idonei all'analisi dei programmi. Le analisi hanno riguardato politiche per l'internazionalizzazione delle imprese e di politiche per la creazione di impresa. Partecipazione all'ERSA.

Diversi di questi contributi sono stati già presentati in convegni scientifici nazionali (Incontri sullo sviluppo locale di Artimino; AISRe; Aiv; Convegno di Economia e Politica Industriale) e internazionali e verranno ulteriormente diffusi sia attraverso la loro presentazione ai policy-maker regionali e nazionali, sia attraverso apposite pubblicazioni su riviste scientifiche di settore. Lo studio Irpet di *program evaluation* in ambito di ricerca e sviluppo è stato inserito tra le *best practice* comunitarie.

Un altro ambito di analisi delle politiche, con approcci quali-quantitativi, ha riguardato l'utilizzo e l'impatto sul territorio dei fondi comunitari della precedente programmazione. L'ottica è quella della valutazione unitaria, rivolta a misurare gli impatti dei fondi strutturali e di coesione nel loro insieme. Con questo approccio si sono sviluppati approfondimenti in merito all'impatto macro delle politiche dei fondi strutturali sulla crescita e produttività locale (presentazione all'ERSA).

In ambito di Fondi FAS si sono analizzati gli interventi su cultura e turismo. In questo ambito è stata sviluppata la ricerca sugli effetti degli investimenti in turismo e cultura, potenzialità turistiche., nonché la ricerca su riqualificazione urbana e centri commerciali naturali.

Sul fronte della valutazione ex ante il modello di valutazione degli investimenti pubblici FIRE (con MISE Uval), avviato nel 2013 ha raggiunto un ulteriore stadio di sviluppo e verrà presto offerto come servizio on line in lingua italiana e inglese. Si tratta di un metodo per gli studi di fattibilità da applicarsi a progetti anche di partenariato pubblico-privato. Questo lavoro si inserisce nel più ampio ambito della ricerca di modalità di finanziamento pubblico-privato, rivolti a superare i limiti imposti dalle ristrettezze delle risorse pubbliche e dai vincoli del Patto di Stabilità. Questo strumento è stato adottato nella selezione dei progetti finanziati dalla Regione. Se ne stanno sviluppando le prime applicazioni. A questo si è aggiunto il modello di valutazione del cofinanziamento in ambito della normativa europea sugli aiuti di Stato ENC.

Diversi di questi contributi sono stati già presentati in convegni scientifici nazionali (Incontri sullo sviluppo locale di Artimino; AISRe; Aiv; Convegno di Economia e Politica Industriale) e internazionali e verranno ulteriormente diffusi sia attraverso la loro presentazione ai *policy-maker* regionali e nazionali, sia attraverso apposite pubblicazioni su riviste scientifiche di settore.

Metodi. Nell'ambito delle attività di *program evaluation*, oltre al tradizionale metodo del *matching* statistico, sono stati sperimentati anche metodi complessi e innovativi. Strumenti e metodi di valutazione sono stati applicati a contesti diversi delle politiche, con un importante contributo allo sviluppo metodologico. Si sta procedendo anche nell'approfondimento dei metodi dell'economia sperimentale, analizzando gli ultimi sviluppi dell'economia comportamentale (I lavori dell'Irpet in questo campo sono stati citati dal prof. Cass Sunstein, Harvard University e consulente della presidenza degli Stati Uniti nell'ultimo lavoro tradotto anche in Italiano "Semplice, l'arte di governo nel terzo millennio" ed Feltrinelli 2011)